



Mercoledì 3 marzo 1999

6

LA POLITICA

l'Unità



Parla il padre del «Libro bianco» «Da anni mi batto per il coordinamento delle politiche economiche nazionali»

«Ora che l'idea del Patto viene ripresa mi auguro che i leader socialisti attuino sul serio le proposte Guterres»

«Le grandi forze politiche europee dovrebbero indicare prima del voto il candidato alla presidenza Ue»

L'INTERVISTA ■ JACQUES DELORS

«E ora per la crescita i premier lavorino insieme»

PAOLO SOLDINI

MILANO La sala è quasi vuota, solo qualche funzionario e gli uomini della vigilanza. Non sono ancora le nove del mattino, ma Jacques Delors è già al suo posto. Legge i giornali, consulta qualche carta. Non prende appunti: dalla tribuna, più tardi, parlerà a braccio come al solito. Le proprie idee Delors, ex presidente della commissione Ue e padre del celeberrimo «libro bianco», le ha ben stampate nella testa.

Questo congresso, presidente, le deve sembrare una specie di rivincita. Le indicazioni del rapporto Guterres su occupazione e crescita riecheggiano molte delle proposte che lei faceva a suo tempo.

«Mi sono battuto per dodici anni perché si stipulasse un patto di coordinamento delle politiche economiche da affiancare con lo stesso rango al Patto di stabilità. Nessuno mi aveva finora ascoltato, nonostante la proposta fosse nello spirito e nella lettera dei Trattati. Il problema è che l'Unione economica e monetaria si profila con uno squilibrio: al potere monetario incarnato dalla Banca centrale europea non si contrappone un potere economico organizzato. Sono felice di vedere che la mia idea del patto ora viene ripresa nel rapporto del gruppo Guterres, del quale anch'io peraltro ho fatto parte. D'altronde il rapporto contiene proposte eccellenti, che possono essere preziose in questa fase in cui la crescita è debole, come da voi ha fatto notare anche Ciampi. Ora c'è da sperare che i capi di governo socialisti le proposte Guterres le prendano davvero sul serio. Ricordandosi sempre che esse riguardano domande alle quali l'opinione pubblica attende risposte».

Lei si aspetta che il Patto indicato in questo congresso diventi un evento istituzionale, il Patto dell'Unione europea?

«Sì, credo proprio che ci sia la possibilità di arrivare ad un Patto europeo che si basi su quattro elementi essenziali: 1) il coordinamento delle politiche economiche nazionali; 2) la conciliazione delle grandi scelte economiche con le politiche specifiche sull'occupazione; 3) il reperimento di fondi che portino un valore aggiunto: programmi di infrastrutture, un progetto speciale nel campo delle comunicazioni, il rafforzamento della ricerca; 4) la messa in campo, nelle scelte di politica sociale, di misure dirette di intervento sul mercato del lavoro».



cato del lavoro».

Queste indicazioni dovrebbero avere un carattere vincolante per tutti i paesi dell'Unione?

«No. Le politiche dell'occupazione sono di competenza dei singoli paesi, vanno trattate a livello nazionale o, al più, di bacino occupazionale. Ogni paese ha le proprie specificità. Quel che conta è avere una crescita economica sostenuta, un modello di sviluppo orientato sull'avvenire e sulle nuove tecnologie, la promozione di tutto ciò che favorisce la formazione. Per esempio, si potrebbero esortare i partner sociali a concludere degli accordi in materia di formazione permanente. È una cosa

che da noi in Francia esiste da molti anni, grazie a una legge fatta da me».

Va bene il rapporto Guterres. Ma lei è proprio convinto che all'interno del movimento socialista europeo ci sia abbastanza unità su questi temi?

«I quattro obiettivi che ho menzionato sono quelli che dovrebbero unire i paesi, poi ci sono quelli che invece ancora li dividono. Secondo me è normale che ci siano delle differenze tra i diversi paesi e i diversi partiti. D'altra parte, a pensarci, perché bisognerebbe rimproverare alla sinistra quello che la destra non è stata capace di fare, e cioè l'unità su un programma? L'importante è che i quattro

Conciliare le grandi scelte con le politiche specifiche sul tema dell'occupazione

IL SEGRETARIO CGIL

«Condivisibile»: Cofferati d'accordo col piano Jospin

ANGELO FACCINETTO

MILANO «È una proposta pienamente condivisibile». Sergio Cofferati non ha dubbi. Tra la ricetta Blair, basata soprattutto sulla flessibilità, e la ricetta Jospin, per battere la disoccupazione preferisce di gran lunga quest'ultima.

Il primo ministro francese, intervenendo lunedì al congresso del Pse, aveva parlato di un patto per la crescita ed il lavoro basato su un paio di punti fondamentali. Il recupero del divario tra Europa e Stati Uniti sul terreno dell'innovazione e della ricerca e la proposta di una conferenza annuale-economica e sociale-nella quale coinvolgere, con le associazioni imprenditoriali e sindacali del continente, i governi Ue e la Banca centrale europea. Ma aveva anche indicato la strada dei contratti collettivi di lavoro legata a quella di una carta europea dei diritti civili, economici e sociali da affiancare al trattato dell'Unione. E il leader della

Cgil risponde affermando che, per risolvere il problema della disoccupazione, servono anzitutto politiche espansive. «La soluzione-dice-passa per la crescita dell'economia di tutta l'Europa e per un recupero di capacità e di competitività nel mercato globale. Un patto che abbia alla base la crescita non solo è auspicabile, ma è necessario». Non solo. Cofferati afferma di essere d'accordo anche sulla necessità di una legislazione europea del lavoro. E, in prospettiva, di contratti collettivi comuni. Cioè di «contratti europei».

Un apprezzamento Cofferati lo riserva anche al ministro delle finanze tedesco, Oskar Lafontaine, che, intervenendo in mattinata, aveva a sua volta sostenuto la necessità di un patto per l'occupazione affermando l'impossibilità di accettare acriticamente i meccanismi di un mercato senza controllo. «È stato vivace come nel suo carattere e ha detto cose largamente condivisibili», commenta.

Della necessità di fare, dopo

l'Europa dell'Euro, l'Europa dello sviluppo e dell'occupazione, parla anche il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino. «La capacità della sinistra europea si misurerà proprio in questo campo», afferma. E che non si tratti di responsabilità da poco è evidente, visto che quasi tutti i partiti presenti a Milano sono, nei rispettivi paesi, forza di governo. «I partiti socialisti europei», sottolinea infatti, «avanzano una proposta impegnativa, adesso il problema è trasformarla in pratica di governo. Questa sarà la grande sfida dei prossimi mesi». Ma sulle diversità di proposte tra Blair e gli altri leader socialisti? Bassolino punta sulla strada del confronto. E invita a non seguire schemi rigidi. Ci si deve ascoltare reciprocamente e sostenere - e si deve cercare un punto di sintesi. Tenendo presente che il documento sul lavoro del Pse «va in questa direzione». Anche perché l'obiettivo primario comune deve essere quello di una crescita più alta. Da perseguire, oltre che con mi-

sure di politica del lavoro, «con un forte programma europeo di investimenti, pubblici e privati, nelle grandi infrastrutture».

Sul documento presentato dal leader portoghese, Antonio Guterres, si sofferma invece il responsabile Politiche del lavoro dei Ds, Alfiero Grandi. «È un documento-dice-che propone un punto di grande valore perché, con la proposta di un prestito europeo per finanziare le politiche di occupazione e sviluppo, affronta in concreto la questione delle risorse». Non è però questo l'unico punto a suscitare l'interesse di Grandi. Nel rapporto Guterres ci sono altri due temi che l'esponente di sinistra ritiene particolarmente apprezzabili. L'attenzione dedicata alla riduzione dell'orario di lavoro, questione che notoriamente all'interno del Pse vede diversità di opinioni, e la relativa importanza attribuita al tema flessibilità. «Che - conclude Grandi - non può essere vista l'atomica tattica in grado di affrontare il problema dell'occupazione».

punti trovino qualche applicazione nell'immediato futuro, sotto la presidenza tedesca. Allora potremo dire che il Pse non ha perso il suo tempo».

Qualcuno sostiene che le difficoltà dell'Europa siano proprio quelle del suo modello. Che un altro modello, quello americano per esempio, favorisca un livello di crescita ben più forte.

«Sì dicono tante stupidaggini sulla situazione in Europa. I mercati del lavoro qui da noi non sono più quelli di 15 anni fa. Dappertutto, anche da noi, sono stati introdotti elementi di flessibilità: contratti diversificati, contratti a termine, lavori parziali... Quando sento certi esponenti del "pensiero unico" sostenere che non c'è abbastanza flessibilità del sistema, che la disoccupazione è dovuta per il novanta per cento alla mancanza di riforme strutturali, penso che dicano una cosa sbagliata. Certo, ci sono riforme ancora da fare, ma quel che ci manca è la crescita. Una crescita che si distribuisca sull'industria e sul settore dei servizi, tradizionali o nuovi che siano. Se i capi di governo non lo capiscono, l'opinione pubblica li punirà».

Eppure Tony Blair...

«Blair è un caso particolare: è arrivato al potere dopo le riforme thatcheriane, in una situazione assolutamente diversa dalle nostre. Eppure, guardi, certe misure del governo di Londra sono del tutto simili alle nostre: per esempio, quelle per integrare i giovani sul mercato del lavoro. Insomma, malgrado le differenze di orientamento e anche le diversità ideologiche, le convergenze

sono sempre possibili. Il problema vero è un altro: si vuole o no che le istituzioni europee vadano ad aggiungersi alle iniziative nazionali? Si risponde su questo. Se qualcuno vuole trasformare l'Ue in una organizzazione intergovernativa, magari parlando di contributi nazionali piuttosto che di risorse proprie, lo dica apertamente. Non sarebbe però una buona cosa per l'Europa».

Sta alludendo alla presidenza tedesca? Teme che non si stia mostrando all'altezza dei compiti del momento?

«Ich weiss nicht (non lo so: De-

lors, sorridendo, lo dice in tedesco, n.d.r.). Staremo a vedere. Certo è che siamo in un momento di scelte difficili, occorre spiegare molto spirito di collaborazione».

C'è il capitolo delle riforme, Agenda 2000...

«Ecco, per esempio non credo che si possa trovare un'intesa su Agenda 2000 sulla base di una stabilizzazione totale delle uscite tra il 2000 e il 2006. Non dico che si debbano prevedere spese esagerate, ma l'Ue deve conservare i margini di manovra che sono necessari per adeguare la politica agricola, ma anche per proseguire con le spese strutturali e trovare mezzi per altri capitoli: la ricerca, la formazione, la tutela dell'ambiente, gli aiuti alle imprese. Bisogna ritrovare lo spirito dei pacchetti Delors uno e due che indicavano una nuova frontiera, contenevano qualcosa di più per far avanzare la costruzione europea. Adesso qual è la nuova frontiera? Abbiamo l'allargamento, ma abbiamo bi-

Reperire fondi che portino valore aggiunto: infrastrutture e progetti di ricerca

sogno di altre ispirazioni. Il modello europeo si basa su tre principi necessari: la competizione che stimoli, la cooperazione che rinforzi e la solidarietà che unisca. Se Agenda 2000 terrà conto della cooperazione e della solidarietà, l'Europa continuerà ad avanzare».

Cambiamo argomento. Lei è d'accordo sull'idea di proporre il vertice che dovrà nominare il presidente della Commissione Ue dopo le elezioni europee?

«Sì, ma sono ancora più d'accordo con la proposta che abbiamo fatto noi del Comitato europeo di orientamento, organismo del quale fanno parte anche quattro italiani (Amato, Padoa-Schioppa, Prodi e Scognamiglio): le grandi forze politiche europee dovrebbero andare alle elezioni indicando il loro candidato alla presidenza della Commissione. Il Pse ha ritenuto di non recepire la nostra idea. Mi dispiace, giacché quello che ci eravamo proposti era un tentativo di battere l'assenteismo e la disillusione degli elettori, il rischio che nelle elezioni europee si finisca per guardare solo agli aspetti nazionali. I rischi ci sono, se qualcuno ha qualche altra idea per combatterli si faccia avanti».

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli, AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802221. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestri: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero: Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69922588-471, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) - Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) - Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Area di Vendita: Milano: Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: Corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192; Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891; Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311; Palermo: via Liccioli, 19 - Tel. 091/6232100; Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/6718910. 00192 ROMA - Via Besso, 6 - Tel. 06/357811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911/1 - 40121 BOLOGNA - Via Dei Dorigo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/57486/561277. Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti, 130. Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

